

Più di un milione di euro per il diritto allo studio

Pubblicato: Martedì 5 Novembre 2013



Più di un milione di euro messi in campo per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2013-2014. È questa la cifra approvata dalla giunta comunale e suddivisa fra spese per la gestione e manutenzione (556.500 euro) e spese per diversi servizi (852.711 euro). Il piano è stato **presentato dall'assessore all'Istruzione Andrea Franzioni** al Consiglio comunale. «Si tratta di un piano impegnativo per un comune di queste dimensioni – ha spiegato – in cui **tutti i risparmi che siamo riusciti a fare saranno concentrati per le manutenzioni scolastiche**». Le scuole cardanesi in questione sono quattro: una dell'infanzia, due elementari e una media. Per **l'assistenza ad alunni diversamente disabili**, compresa la presenza di una psicoterapeuta, sono previsti oltre 253mila euro, 211mila sono invece dedicati al **settore ristorazione per cui il Comune si fa carico di una parte dei ticket** (in base al reddito Isee) in modo che le famiglie non spendano oltre 4,24 euro. Confermati i **servizi di pre e post scuola e di attività in aiuto alle famiglie nei periodi di chiusura delle scuole** per un totale di 66.500 euro. Confermate anche le **risorse per la scuola paritaria Porraneo** con un investimento di quasi 140mila euro. Per le **attività teatrali** sono previsti 23mila euro e per i **progetti per l'inclusione e di contrasto al disagio scolastico** sono stanziati 7mila euro. Confermati 36mila euro per il **trasporto degli studenti delle superiori**, anche se il servizio resta ancora limitato ai licei scientifico e classico di Gallarate.

Un piano che non ha raccolto nel merito critiche delle opposizioni, ma più per una questione "di tempo".



«**Abbiamo ricevuto il documento la sera prima del consiglio comunale**» hanno lamentato **Cardano in Comune, Giovane Cardano e Lega Nord**. Un «metodo di lavoro» che le minoranze lamentano da tempo. «L'assessore aveva preso un impegno l'anno

scorso per portare il piano in discussione – ha detto **Michela Marchese** di Cardanincomune -, ma così non è stato. **Siamo stati privati del diritto di esprimere un giudizio anche se insieme rappresentiamo il 70 per cento della popolazione**». Più duro il leghista **Loris Bonato**, che ha lamentato il fatto che dopo i tragici eventi di luglio «ci saremmo aspettati una spinta per una maggiore collaborazione. Fino al 2011 il piano veniva portato e discusso in Aula: non é solo un nostro diritto, ma un nostro dovere». Durissima la sua chiusura all'indirizzo della maggioranza: «**questo non è un consiglio comunale, ma un soviet**».

Da parte sua Franzioni, che é anche sindaco facente funzioni, ha incassato le critiche sui tempi e sulla mancata condivisione, anche se ha spiegato che «i fatti di luglio e la tarda approvazioni del bilancio hanno fatto slittare la discussione del piano. Inoltre questo è un documento di competenza tecnica della giunta. Abbiamo dimostrato più volte la volontà di collaborare e **anche io avrei preferito un iter diverso**».

Resta evidente, nonostante la condivisione registrata su diverse questioni in Consiglio, la distanza fra maggioranza e minoranza sul metodo di lavoro. E intanto, anche nella discussione in Aula, **il riferimento alle elezioni 2014 è ormai sempre più frequente**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it